



2

CREDITO
Ecco la nuova 488/92

4

ACCONCIATORI
Per un taglio alla crisi

5

ODONTOTECNICI
A breve i corsi formativi

Editoriale

PERCHÉ IL VOTO DI APRILE È IMPORTANTE PER NOI. E ANCHE PER GLI ALTRI

di Adalberto Meschini
Segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo



Il 9 e 10 aprile andremo a votare non solo per senso civico ma per tutelare i nostri interessi. In questi ultimi cinque anni, spiace sottolinearlo, ma è così, non abbiamo ricevuto segnali concreti tali da poter giudicare questo Governo "vicino" alle nostre imprese. Anzi, sono venuti meno una serie di impegni che nel 2001 erano stati assunti, inseriti tra l'altro anche nell'ormai mitico e irripetibile (speriamo) contratto con Bruno Vespa, non certo con gli italiani.

Comunque, per onor di cronaca, ricordiamo che ci era stata promessa la riduzione della burocrazia ed invece le imprese oggi bruciano in adempimenti oltre 15

In cinque anni, numeri alla mano, l'attuale Governo non ha saputo rispettare gran parte delle promesse fatte nel 2001

milardi di euro l'anno. La concorrenza era stata individuata come un mezzo per ridurre i costi di gestione delle imprese: l'energia - ma potremmo parlare anche di banche, poste - costa il 40% in più rispetto agli altri Paesi europei. La diminuzione delle tasse, autentico cavallo di battaglia dell'attuale Governo (chi non si ricorda lo slogan "meno tasse per tutti", diventato sempre più "meno tasse per Totti") doveva essere il mezzo per liberare risorse e far riprendere i consumi, ed invece si è ridotta la tassazione a favore dello Stato, si è contemporaneamente aggravata quella a favore degli enti periferici e si sono creati balzelli aggiuntivi mediante i condoni. Sono stati dimezzati gli incentivi alle imprese, sono aumentati il sommerso e la contraffazione del made in Italy.

Il Governo uscente ci consegna un Paese nel quale imprese e famiglie manifestano maggiori difficoltà rispetto a cinque anni fa ed una Italia che più delle altre nazioni europee ha subito il fenomeno recessivo di questi tempi. Abbiamo necessità di reagire, non con slogan ad effetto, ma con programmi seri e responsabili.

Prendendo coscienza e non oscurando la verità, mediante una politica volta a ricreare la coesione sociale, ricreando la giusta proporzione tra ricchezza e imposizione fiscale, abbattendo il costo del lavoro e dando il giusto riconoscimento a quel 94,9% di imprenditoria, rappresentato dalle micro imprese, che anche in questi anni difficili ha lottato e garantito l'occupazione ai propri addetti.

Bilancio

La Regione Lazio strizza l'occhio alla Tuscia: missione sviluppo

Grazie al programma straordinario di investimenti della finanziaria regionale

Viabilità e mobilità. Ma anche opere pubbliche e ambiente. La provincia di Viterbo da quest'anno è meno sola. Grazie, in primis, al bilancio della Regione Lazio, che ha programmato per la Tuscia - milioni di euro alla mano - un grande piano di investimenti.

Si parte dalle strade, per far fronte alle carenze decennali di infrastrutture e collegamenti che rendono "isolata" la provincia viterbese e le sue imprese, naturalmente. La Pisana assicura che in tre anni verrà risistemata



la Cassia, la Litoranea, l'Aurelia e che anche la Teverina avrà il suo casello autostradale: tutti lavori cantierabili entro quest'anno. La Regione ha guardato anche al Viterbese per il trasporto su ferro con lo studio di fattibilità per l'interramento delle stazioni di Porta Romana e Porta Fiorentina. E gli investimenti non finiscono qui. Insomma, la Tuscia non è più la Cenerentola del Lazio, vedremo se diventerà una principessa.

a pagina 8

Speciale elezioni

Quello che vuole la CNA dalla urne

Problemi, aspettative delle imprese. E qualche appunto per il futuro Governo

a pagina 3



Le nostre imprese
Più di un artigiano, più di un fotografo

a pagina 4

Upav Servizi

Lavori in quota

a pagina 6

L'esperto risponde

Mud: cosa non si può non sapere

a pagina 7

Camera di Commercio

Aumentati i fondi annuali a sostegno delle imprese che partecipano alle fiere

Lo ha annunciato il presidente Ferindo Palombella

a pagina 5



CNA Indirizzi

Il sistema CNA. Sempre più vicino all'impresa

CNA | UPAV Servizi srl | EPASA

■ VITERBO

▶ Via I Maggio, 3
☎ 0761.2291 r.a.
☎ 0761.227 271
@ segreteria@cnaupav.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ACQUAPENDENTE

▶ Via Cantorri, 13/C
☎ 0763.734 563 • 711 112
☎ 0763.711 241
@ upavac@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ BAGNOREGIO

▶ Via Roma, 2
🕒 15-18,30 (il mercoledì)

■ BOLSENA

▶ Corso della Repubblica, 6
☎ 0761.798 610
🕒 15-18,30 (il martedì)

■ CANINO

▶ Via della Pace
☎ 0761.438 950
@ upavca@virgilio.it
🕒 8,30-13 (il lun.); 15-18,30 (il merc. e ven.)

■ CAPRANICA

▶ Corso degli Anguillara, 70
🕒 15-18,30 (il venerdì)

■ CIVITA CASTELLANA

▶ Viale Fiume Treia (Loc. Pizzo Garofalo)
☎ 0761.517 757
☎ 0761.514 208
@ upavciv@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ISCHIA DI CASTRO

▶ Via Paolo Borsellino, 46
☎ 0761.425 155
@ upavis@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTALTO DI CASTRO

▶ Via San Sisto, 26
☎ + ☎ 0766.894 36
@ upavmo@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTEFIASCONE

▶ Piazza Roma
☎ + ☎ 0761.825 267 • 823 648
@ upavmf@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ NEPI

▶ Via Falisca, 5
☎ 0761.570 790
🕒 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ORTE

▶ Via Giordano Bruno
🕒 15-18,30 (il martedì)

■ SORIANO NEL CIMINO

▶ Via V. Emanuele III, 2
🕒 15-18,30 (il lunedì)
8,30-13 (il mercoledì)
8,30-13 • 15-18,30 (il giovedì)

■ TARQUINIA

▶ Via Tagete
☎ 0766.856 883 • 842 463
☎ 0766.848 623
@ upavta@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ TUSCANIA

▶ Via Marconi, 13
☎ + ☎ 0761.436 200
@ upavtu@virgilio.it
🕒 15-18,30 (il lun.); 8,30-13 (il mer. e il ven.)

■ VETRALLA

▶ S.S. Cassia, km 67,300
☎ 0761.460 066
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (il mercoledì)

Credito

Manca ancora il bando

Ecco la nuova 488/92: l'ultima amica dell'artigianato

Riformato lo strumento per accedere a finanziamenti agevolati e a fondo perduto

di Armando Mangeri

Con l'avvenuta pubblicazione della circolare esplicativa che fissa i termini iniziali e finali di presentazione delle domande, si apre la nuova 488 a sistema misto. Per la prima volta dalla sua nascita, la più importante legge agevolativa italiana prevede un contributo combinato in parte a fondo perduto ed in parte a finanziamento agevolato.

Destinatarie delle agevolazioni sono le imprese iscritte all'albo artigiani ed operanti nei seguenti settori: estrattivo, manifatturiero, costruzioni, servizi alla produzione.

La sede operativa oggetto dell'agevolazione dovrà ricadere nei territori classificati come Obiettivo 2 e Phasing out. Per la provincia di Viterbo restano esclusi i paesi di Capodimonte, Marta, Oriolo Romano e Sutri, e Viterbo relativamente al centro abitato.

I programmi d'investimento oggetto di contributo dovranno prevedere la realizzazione di nuove unità produttive oppure l'ampliamento, l'ammodernamento, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di unità esistenti. Sono ammissibili i programmi d'investimento che prevedono un ammontare di spese non inferiori a 100mila euro e non superiori a 1.500.000,00 euro.



- macchinari, impianti ed attrezzature specifici di produzione e per l'attività amministrativa;
- programmi informatici;
- brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi.

L'agevolazione viene erogata secondo le seguenti intensità:

- 10% a fondo perduto;
- 15% a finanziamento agevolato, al tasso dello 0,5% annuo con rate semestrali posticipate.

Il termine ultimo di completamento dei programmi d'investimento è fissato in 24 mesi dalla data di ammissione al contributo.

Ad ogni domanda presentata viene assegnato un punteggio con il quale viene formata una graduatoria a livello regionale e dalla quale, in base alla posizione ottenuta, verranno individuate le aziende beneficiarie delle agevolazioni. Il punteggio viene assegnato in base a tre indicatori:

- il rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile a fondo perduto e quella effettivamente richiesta;
- il rapporto tra le spese ammissibili per macchinari, impianti ed attrezzature, ed il totale delle spese previste dal progetto;
- il punteggio assegnato sulla base di specifiche priorità regionali.

Il punteggio ottenuto viene incrementato del 1% se l'azienda ha aderito a un sistema riconosciuto di qualità ambientale ISO14001 o EMAS.

Una volta ammessa alle agevolazioni, all'azienda vengono erogati i contributi dietro presentazione dei documenti giustificativi di spesa (fatture, liberatorie dei fornitori, copie dei bonifici o degli assegni) e per stati d'avanzamento del programma.



Le spese ammissibili riguardano:

- la progettazione, la direzione lavori e le altre spese tecniche necessarie alla realizzazione del progetto;
- il suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche;
- opere murarie e assimilate;
- infrastrutture specifiche aziendali (laboratori artigianali);

Chiama la CNA al numero verde
800 437 744
attivo dal lunedì al venerdì, orari ufficio



TECNOSOIA
SOCIETÀ ORGANISMO DI ATTESTAZIONE

Via Palmiro Togliatti, 19 ■ 63039 San Benedetto del Tronto (AP) ■ Telefono 0735/783015 (4 linee r.a.) ■ Fax 0735/782799

Speciale elezioni

Il dibattito

Quello che abbiamo ereditato da mister B.

La CNA si guarda allo specchio in vista dell'appuntamento elettorale. Tanti i problemi non risolti sul tavolo, tante le proposte per chi governerà.

Tutti al confine verso la bancarotta? Oppure no, se le cose andranno come dovranno andare, l'Italia si ritroverà a sguazzare tra fiumi di euro-dollari stile Paperone e saremo tutti più belli e con più capelli?

Cauti. Certo, il voto del nove e dieci aprile, non è soltanto una partita tra moderati e riformisti, tra Unione e Casa della Libertà, tra centrodestra e centrosinistra. No, saranno anche a confronto e sottoposti al giudizio degli elettori i programmi (perché poco si è intuito dalle varie tribune elettorali) le strategie economiche. Già, proprio quelle che interessano il mondo delle piccole e medie imprese in Italia, quello che lavora e produce, quello è protagonista del nostro Pil. Il mondo della CNA, la confederazione che racchiude 400 mila micro-piccole imprese, protagoniste del sistema Italia. E propria la direzione nazionale della CNA si rivolge al Governo che verrà per fare il punto della situazione, rimarcando la miriade di questioni ancora aperte e in cerca di risposte concrete e tangibili, permettendosi anche il lusso di consigliare il nuovo esecutivo, indicando le priorità per lo sviluppo. Perché va bene che l'artigiano italiano ha imparato a memoria anche l'arte di arrangiarsi, ma così forse stiamo esagerando.

LE QUESTIONI APERTE

Il mondo dell'artigianato e della piccola e media impresa è ancora alle prese con gli effetti dovuti dall'introduzione dell'euro e con la crescente concorrenza di nuovi competitori a livello internazionale senza adeguate misure di salvaguardia. Al contrario si è affermata la concezione selettiva che conduce all'idea di distruzione creatrice del mercato che sgombra il campo dalle imprese più deboli e più piccole. La legge del più forte. Sia l'Italia che l'Europa evidenziano una presenza molto elevata delle piccole medie imprese (oltre il 98%) ma in Italia è più marcata la concentrazione di micro imprese: sono il 94,9% del totale contro, ad esempio, l'81,4% della Germania o il 79,7% della Danimarca. Gli schieramenti politici ne sono consapevoli? Senza un confronto con la realtà si rischia di non consolidare la forza della diffusione, della flessibilità e del radicamento territoriale delle imprese italiane (basilari per la coesione sociale del Paese), rinunciando ad ogni realistica ipotesi di sviluppo.

LE CONSEGUENZE TANGIBILI

Sono due in particolare: le piccole imprese non sono protette dalla concorrenza sleale e non sono sostenute da una realistica politica industriale.

C'è il rischio, quindi, di diventare un Paese più debole economicamente, meno equilibrato socialmente in cui le poche grandi imprese ancora esposte in settori ad alta competitività e ad alta creazione di valore non riusciranno da sole a compensare la deriva di un tessuto imprenditoriale lasciato ad affogare nell'acqua alta di una burocrazia paradossale, di una fiscalità troppo elevata (sia sul lavoro che sull'impresa), dalla mancanza di politiche industriali.



CIÒ CHE NON È STATO ASSOLUTAMENTE FATTO

Snellimento della burocrazia: siamo il Paese recordman mondiale per gli adempimenti ed il paradosso burocratico. Per iniziare un'attività di impresa servono mediamente 65 adempimenti burocratici per 18-20 diverse amministrazioni.

Carenze di mercato: coinvolgono sia i settori energetici che quelli assicurativo-finanziario, che pesano sulle imprese italiane in modo abnorme rispetto ai concorrenti. Si pensi che una piccola e media impresa italiana paga l'energia dal 30 al 40% in più dei francesi.

Politiche incisive di mercato: gli incentivi alle imprese sono calati in 5 anni di oltre il 50% e le più colpite sono le piccole imprese. Nel frattempo sono cresciuti lavoro nero ed economia sommersa: invece di un mercato liberalizzato con più concorrenza, si è ingrandito il mercato irregolare del sommerso, della contraffazione, dell'alterazione del made in Italy.

CIÒ CHE DOVRÀ ESSERE ASSOLUTAMENTE FATTO

(al di là del responso delle urne) in sette punti:

1 - Ridurre la burocrazia

- Semplificare procedure e regolamenti.
- Usare l'autocertificazione.
- Meno sovrapposizioni istituzionali (federalismo ragionevole).
- Più sportelli unici.
- Istituire le agenzie delle imprese.

2 - Fisco per lo sviluppo

- Più severità con le rendite improduttive.
- Stimolare le fusioni tra imprese.
- Detassare gli investimenti soprattutto nei settori più esposti alla concorrenza.

In particolare per quanto riguarda l'IRAP, al fine di renderla compatibile con eventuali rilievi comunitari, è necessario modificarne la struttura.

Tale operazione non deve penalizzare le imprese ed in particolare è necessario eliminare dalla base imponibile il costo del lavoro, compresi i contributi pagati dall'imprenditore e dai collaboratori e soci.

3 - Politica industriale

- Serve una politica che incentivi la promozione di servizi avanzati ed il collegamento con ricerca e formazione, che sostenga l'internazionalizzazione attraverso lo sviluppo di reti commerciali, che promuova l'innovazione sia di processo che di prodotto, la brevettazione e la formazione imprenditoriale.

4 - Costo del lavoro

- Va perseguita la riduzione con abbattimento del cuneo fiscale e contributivo attraverso l'esclusione dall'imponibile IRAP dei contributi previdenziali sia del lavoro autonomo che dipendente.
- Incentivare la contrattazione di 2° livello.
- Alleggerire il peso fiscale e contributivo sul lavoro straordinario.

5 - Energia

- Aprire i mercati e liberalizzare.
- Sviluppare le attività di produzione di energia alternativa.

6 - Credito

- Aprire le imprese ai mercati regolamentati (bond di distretto - quotazioni).
- Incentivare i Confidi.
- Favorire la trasparenza.

7 - Infrastrutture

- Sviluppare la logistica e le vie del mare.
- Incentivare la banda larga.

8 - Recupero centri storici

- Rivitalizzarli attraverso la valorizzazione delle botteghe storiche, il commercio di vicinato ed iniziative per il recupero dell'identità storica e culturale.

9 - Immigrazione

- Il 6% delle imprese hanno titolari stranieri. Vanno adeguate le norme alla necessità dell'economia e delle imprese senza sottovalutare gli impatti sociali e la diminuzione delle responsabilità delle imprese.

Questo è quanto, buon voto a tutti.

Fondo interventi agevolati alle imprese 2002 - 2006 (mld euro)

| 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| 4.360.758.000 | 3.604.960.420 | 3.087.939.133 | 2.326.465.581 | 2.012.143.063 |



Artigianato Viterbese

Mensile della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Direttore responsabile
Daniela Corbucci

Coordinamento redazionale
Simone Canettieri

Direzione, redazione ed amministrazione
Via I Maggio, 3 - 01100 Viterbo

Editore
CNA

Autorizzazione Tribunale di Viterbo in data 19/2/72;
iscrizione al numero 181 del Registro Stampa. Iscrizione al numero
06465 del Registro Nazionale della Stampa dal 14/10/98.

Progetto grafico e impaginazione: Studio>Grafico>Peri.it
Stampa: Union Printing S.p.A. - Viterbo

Ciminauto Srl
Concessionaria Opel per Viterbo e Provincia

Str. Tuscanese, 55/d • Tel. 0761/250423 • www.ciminauto.opelnet.it



Categorie

"Ve la acconcio io la categoria". Intervista a Franco Grani di CNA Benessere e Sanità

> "Un team affiatato, competente ed appassionato, che sappia trasmettere alla categoria il gusto del confronto, per costruire insieme un progetto per la valorizzazione delle professionalità e della creatività degli stilisti della Tuscia".

Franco Grani, acconciatore viterbese, vede così il coordinamento degli acconciatori aderenti all'Unione CNA Benessere e Sanità, del quale è stato eletto presidente. Figlio d'arte - suo padre Osvaldo, noto coiffeur, fu anche dirigente stimato della CNA negli anni '70 -, è conosciuto come imprenditore determinato. E infatti, affiancato anche da due vicepresidenti, Elisabetta Celoni e Fiorenzo Meschini, si è messo subito al lavoro per dare gambe alle idee maturate negli incontri tenuti, nelle ultime settimane, con i suoi colleghi. "Sono due gli aspetti che ci sembra prioritario affrontare: la formazione e la gestione delle imprese. Riguardo al primo punto, si avverte il bisogno di un più intenso scambio culturale,



Franco Grani

per una evoluzione professionale che ci consenta di interpretare i tempi e di offrire prestazioni di alta qualità alla clientela. Contemporaneamente, nella conduzione dei centri c'è l'esigenza di maggiore managerialità, di una preparazione solida che non ci faccia entrare in crisi di fronte alle diverse problematiche, dal fisco alla sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Diciamo che vorremmo inaugurare un nuovo percorso, da compiere con partner assolutamente affidabili".

Li avete già individuati?

"Naturalmente uno di questi è CNA, per l'assistenza e la consulenza che già oggi ci garantisce attraverso i suoi servizi, per l'attività di tutela della categoria che svolge da sempre. E perché ci rappresenta nei rapporti con le istituzioni.

Per esempio, proprio con CNA e con alcune associazioni di consumatori stiamo studiando una iniziativa, che a breve presenteremo in modo dettagliato, per la promozione delle aziende che aderiranno a un disciplinare dove sono fissati precisi standard di qualità e di sicurezza".

Vuole svelarci chi saranno gli altri compagni di viaggio?

"Revlon, un marchio famoso in tutto il mondo. Con questa multinazionale, abbiamo siglato una convenzione che prevede, in esclusiva per i nostri associati, sconti speciali sull'acquisto di prodotti e su servizi di indiscutibile livello qualitativo, come i corsi di aggiornamento. Ci sarà, in pratica, un listino CNA di Revlon. Ma un riconoscimento importante



per i nostri acconciatori è soprattutto l'opportunità che ci viene offerta di partecipare alla ideazione delle tendenze moda per le collezioni Revlon. Uno stimolo alla crescita professionale. Così come ritengo un ottimo risultato l'impegno, da parte di questa grande firma, ad organizzare incontri tecnici gratuiti per gli stilisti della CNA".

Insomma, acconciatori più preparati, che creano moda, che organizzano i propri centri tenendo conto di una domanda che senza dubbio è cambiata rispetto a pochi anni fa.

"È così. Sono fiducioso, perché nel nostro gruppo c'è il giusto entusiasmo. Ci aspettiamo adesso una bella risposta, in termini di partecipazione, da parte dei nostri colleghi".



Le nostre imprese

L'azienda viterbese si occupa di foto e grafica pubblicitaria

Burchiani srl, maestri di immagine a tutto tondo

"Un mestiere tramandatomi da mio padre, un fotografo. Io? Un artigiano sui generis"

"Sorrìdi, basta un clic", si diceva una volta. Be', ora le cose non stanno proprio così, sono un tantino cambiate: le fotografie ci perseguitano un po' ovunque e sulla concezione di "immagine" in generale ruota tutta il nostro sistema, la nostra vita, i nostri giudizi, i nostri costumi. Basti pensare, poi, ai cartelloni elettorale dove i politici ci appaiono sempre più belli di quello che sono e magari anche più convincenti; stessa cosa per le modelle, ma il discorso si potrebbe estendere anche ai prodotti più quotidiani e banali, come una saponetta o una confezione di merendine.

"È l'arte dell'apparire che ha rovinato il nostro sistema spostando l'attenzione dal cervello agli occhi", direbbe il sociologo. Sta di fatto che anche a Viterbo esiste un artigiano - molto sui generis, quasi al confine - che in pratica trasforma prodotti grezzi, basilari, rendendoli appetibili, attraenti al pubblico, affascinanti. Truccandoli, rivestendoli e immortalandoli in mille maniere per mille usi. Come fa? Con un clic, diciamo, e tanto computer, anche se la spiegazione potrà sembrare un po' riduttiva.

Mauro Burchiani, infatti, 42 anni, viterbese, da dieci anni in proprio, ha inaugurato proprio poche settimane fa, nella zona industriale del Poggino, il nuovo capannone della sua ditta: 1.100 metri quadrati da suddividere in sala pose, sala stampa digitale, stanze e stanzette che ospitano cervelli crea-



tivi e tanto altro molto hi-tech. Siamo nel suo studio grafico e fotografico. La continuazione di un mestiere tramandato da suo padre (titolare di uno studio fotografico in città, quelli dove la mamma vi accompagnava a settembre per fare le foto dell'iscrizione a scuola) e ora visto e rivisitato con tutte le correzioni e le necessità del caso. Anzi del mercato. "In effetti sono un artigiano di ultima generazione. Qui ci occupiamo - spiega - di progettazione grafica, fotografia artistica e industriale, progetti multimediali. Mi spiego: partiamo dalla grafica di base o i loghi, per arrivare alle brochure, i volumi commemorativi, book, composizione di stand fieristici, ma anche grafica e pubblicità.

Siamo un passo prima di un'agenzia pubblicitaria, anche perché noi ci muoviamo su altri costi e con un'altra struttura. L'unico rammarico è che la nostra provincia non ha un grande bacino industriale, quindi è molto frequente lavorare con ditte e imprese provenienti da altre zone d'Italia".

Così può capitare che arrivi un ditta di dolci e che porti a Burchiani, per esempio, quattro cornetti avvolti semplicemente nel cellofan. "Qui inizia il nostro lavoro, di foto, grafico e quant'altro per arrivare a un prodotto e a una pubblicità a grande livelli". Di quelle che uno appena guarda il croissant su una rivista o su un manifesto dice: "È mio lo voglio, compriamolo".

Ma non solo alimentari o mobili, anche moda. "È un settore che ci stuzzica molto e che abbiamo cominciato a trattare, curando anche l'immagine di alcune case di fama nazionale".

In effetti sfogliando i depliant - e non solo buttando gli occhi sulle belle figliole, modelle, che si sono immolate per una giusta causa - l'espressività e l'impatto che si prefigge la Burchiani srl c'è tutto.

Ma non si ferma qui, perché la società dell'immagine non può non prescindere dalla rete, da internet. Così questa azienda di artigiani del terzo tipo - sette in tutto i dipendenti e tutti molto giovani - si occupa anche di realizzazione di siti internet, di editoria multimediale, di realizzazione di cd-rom multimediali, montaggi e tanto altro. E pensare che era nato tutto da un clic.



Categorie

La Camera di Commercio punta sulle fiere. Ogni anno di più

» "Più fiere per tutti", potrebbe essere lo slogan coniato dal presidente della Camera di Commercio, Ferindo Palombella. Per venire ancora di più incontro alle richieste di visibilità e promozione che arrivano dalle imprese viterbesi, vogliose di rialzare la testa dopo anni grigi. E le richieste delle aziende made in Tuscia sono state accolte. L'ente camerale ha infatti detto sì alla richiesta di maggiore sostegno alla promozione della qualità dei prodotti, incrementando ulteriormente i fondi destinati alle partecipazioni alle fiere nazionali ed internazionali (dai 300 mila euro del 2005 ai 359 mila di quest'anno). Arricchendo così di appuntamenti di assoluta rilevanza il calendario delle partecipazioni ufficiali, grazie anche alla collaborazione con altri enti primi fra tutti la Regione Lazio e Unioncamere Lazio. Per questo nuovo impegno è stata espressa grande soddisfazione anche da Adalberto Meschini, segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo, presente nella giunta camerale

in rappresentanza dell'artigianato. Settore che - oltre ad aver visto confermate importanti mostre come Moacasa a Fiera di Roma e L'Artigiano in Fiera a Fiera Milano - ha a disposizione nuove prestigiose vetrine, soprattutto all'estero, da Londra a Sharjah, passando per Madrid. Grande attenzione è stata riservata non solo alle imprese che producono manufatti artistici e beni per la casa. Anche all'artigianato alimentare sono offerte interessanti opportunità: basta pensare che, per la prima volta, la Camera di Commercio sarà presente, con i prodotti del nostro territorio, al Salone del Gusto di Torino. Insomma, le imprese della Tuscia chiamano, la Camera di Commercio risponde. Finanziamenti alla mano.



Ferindo Palombella



Per avere tutte le informazioni sul programma delle fiere e per conoscere le modalità di partecipazione, si può contattare lo Sportello Promozione della CNA, a Viterbo, in Via I Maggio 3. Telefono 0761.2291.

Finalmente pane per i loro denti: un nuovo evento formativo per gli odontotecnici

» Approvato dal Ministero della Salute un altro evento formativo proposto dalla CNA Associazione Provinciale di Viterbo e rivolto agli odontotecnici.

Il corso, che consentirà ai partecipanti di acquisire sette crediti Ecm (Educazione continua in medicina), si terrà sabato 13 maggio, dalle ore 9 alle 19, presso la Domus La Quercia. Tema: "Metodologie di esecuzione per la realizzazione di protesi mobili totali". Intanto, gli odontotecnici sono in attesa della regolamentazione del nuovo profilo professionale, considerato che la strada per il raggiungimento di questo traguardo è stata spianata dalla legge sulle professioni sanitarie non mediche approvata di recente dalla Camera dei deputati con voto bipartisan. Le associazioni odontotecniche, in prima linea la CNA, si sono già attivate presso il Ministero della Salute, perché si avvii subito l'iter previsto. Si ricorda che presso la CNA, all'interno della neonata Unione Benessere e Salute, è stato costituito il coordinamento provinciale degli odontotecnici, presieduto da Dario Colonna. Per informazioni sull'evento di maggio e sulle altre iniziative in programma, ci si può dunque rivolgere all'associazione, a Viterbo, in via I Maggio 3. Telefono: 0761.2291; numero verde, con chiamata gratuita: 800-437744.

io

lavoro italiano

FACCIO VIAGGIARE IL PENSIERO!

CNA E GLI IMPRENDITORI ARTIGIANI. VALORE D'INSIEME

Creatività, innovazione, orgoglio, esperienza... sono questi i valori del lavoro italiano. I nostri imprenditori sono competitivi su ogni mercato, fanno viaggiare il pensiero e creano qualità. In più, CNA è con loro: attraverso un sistema esclusivo di opportunità capace di far crescere le loro imprese e costruire ricchezza per tutto il Paese.



Upav Servizi informa

Lavori in quota, stanno per partire i corsi di formazione

di Daniele Masini

➤ È dei giorni scorsi l'accordo Stato, Regioni e Province autonome per attuare gli articoli in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, numero 281. Tra le novità più importanti, dei veri e propri corsi di formazione per i lavoratori addetti al montaggio, smontaggio e trasformazione ponteggi.

Questo percorso formativo è finalizzato all'apprendimento di tecniche operative adeguate ad eseguire in condizioni di sicurezza le attività di montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi. Il programma del corso è composto da tre moduli per una durata complessiva di 28 ore.

Sarà organizzato in una prima parte teorica e la scontata parte pratica. La parte pratica riguarderà il montaggio-smontaggio-trasformazione di ponteggi del tipo a tubi e giunti, tipo telai prefabbricati, tipo a montanti e traversi prefabbricati.

La nostra associazione, come soggetto formatore autorizzato a svolgere tali corsi, si sta preparando per dare il via



alla formazione e ad organizzarsi con le imprese (nel frattempo saremo a disposizione per qualsiasi chiarimento in materia).

Durante il corso, al termine della teoria si effettuerà una prima prova di verifica, superata la quale l'allievo avrà accesso alla seconda parte del corso, quella pratica completata da verifica finale.

Approvato l'accordo Stato-Regioni sulla formazione dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione interni ed esterni all'impresa

di Roberta Proietti

➤ L'articolo 8 del decreto legislativo 626/94 obbliga il datore di lavoro ad organizzare all'interno della sua azienda

un servizio di prevenzione e protezione (SPP) che gestisca la sicurezza e tenga sotto controllo i possibili rischi e pericoli che si possono verificare nell'ambiente di lavoro. Il decreto legislativo 626/94 impone altresì l'obbligo di nominare una figura responsabile di questo servizio (RSPP).

In numerosi casi, è lo stesso datore di lavoro che ricopre il ruolo di RSPP, purché frequenti un apposito corso di formazione su materie attinenti la sicurezza (durata minima ore 16, contenuti conformi alle leggi vigenti). Chiariamo quindi che l'accordo di cui tratteremo non interessa la suddetta categoria (cioè quella dei datori di lavoro che svolgono direttamente il ruolo di RSPP) ma tutte quelle figure professionali incaricate a svolgere il ruolo di Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione o di Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP),



cioè consulenti esterni, collaboratori, professionisti o dipendenti dell'impresa stessa. Il provvedimento approvato il 26 gennaio 2006 dalla Conferenza Stato-Regioni reca le disposizioni necessarie per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali necessari per poter continuare a svolgere il ruolo di addetti o RSPP interni o esterni, e per poter ricoprire l'incarico come nuova assunzione. In particolare: i responsabili e gli addetti debbono essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di maturità ed essere in possesso di un attestato di frequenza a specifici corsi di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, articolati in 3 moduli e della durata tra 40 e 120 ore. Possono svolgere il ruolo di ASPP o RSPP esterni o interni coloro che siano in possesso di attestati conformi al decreto ministeriale 16 gennaio 1997, fino all'istituzione dei corsi in tre moduli previsti dall'accordo citato (attivazione prevista entro il 14 febbraio 2007).

La novità

Fischi & fisco

Irap, essere o non essere?

È diventata ormai una materia da Corte di Giustizia europea. Il nodo è abolirla oppure no

di Emiliano Brizi

La sesta direttiva Iva vieta un'imposta come l'Irap: sono le conclusioni presentate dall'avvocato generale dinanzi alla Corte di Giustizia europea. L'avvocato propone, però, che la sentenza della Corte produca i suoi effetti solo a partire dalla fine dell'esercizio tributario durante il quale sarà pronunciata, fatta eccezione per chi abbia promosso azioni legali anteriormente al 17 marzo 2005, data della pronuncia delle prime conclusioni della sentenza.

La caratteristica dell'Irap - che è applicata in ordine a ciascuna fase del processo di produzione e di distribuzione corrispondente a una cessione o a una serie di cessioni di beni o servizi effettuata da un soggetto passivo e impone in ciascuna di tali fasi, un onere globalmente proporzionale al prezzo al quale i beni o i servizi sono ceduti - ricade nell'ambito del divieto previsto dalla sesta direttiva del Consiglio 77/388/Cee, riguardante altri tributi nazionali che abbiano le medesime caratteristiche sull'importo del valore aggiunto verificabile su un campione rappresentativo di imprese assoggettate a entrambe le imposte. Spetta al giudice nazionale determinare se questo avvenga tenendo conto delle caratteristiche dell'Irap. Se così fosse, l'Irap sarebbe vietata dalla sesta direttiva Iva.

La circolare 9 del 3 marzo 2006 dell'Agenzia delle Entrate fornisce le prime indicazioni operative per assicurare lo svolgimento dell'attività di prevenzione e contrasto all'evasione da parte delle Direzioni regionali e degli Uffici locali per l'anno 2006.

In analogia a quanto già avvenuto negli anni passati, anche per il 2006 l'attività di prevenzione e contrasto all'evasione sarà, in generale, orientata ad individuare fenomeni evasivi ed elusivi attraverso l'elaborazione di specifici percorsi di indagine, finalizzati alla predisposizione di segnalazioni qualificate per soggetti da inserire nei piani di controllo annuali. La legge Finanziaria per il 2006 prevede, per l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza, un impegno di maggiore capacità operativa per l'attività di contrasto all'evasione nei confronti dei soggetti per i quali non trova applicazione l'istituto della programmazione fiscale. I controlli sostanziali saranno, in via generale, rivolti verso i contribuenti destinatari di benefici ed incentivi fiscali o per i quali le Direzioni regionali abbiano accertato l'insussistenza dei presupposti per l'iscrizione nell'anagrafe delle onlus.

Queste attività avranno generalmente ad oggetto il periodo d'imposta 2003, con possibilità di estensione ad

annualità diverse per specifiche esigenze di indagine. Ai fini dell'imposta di registro, gli Uffici dovranno indirizzarsi prioritariamente verso gli atti di cessione e di conferimento di terreni edificabili e verso gli atti di cessione d'azienda. La funzione dell'"accesso breve" dovrà essere quella di assicurare il presidio del territorio attraverso controlli in materia di obblighi strumentali, compensazioni e lotta al sommerso. L'attività dovrà essere, in particolare, indirizzata verso i soggetti per i quali le informazioni a disposizione evidenziano il possibile utilizzo di lavoro "in nero".

Anche nel 2006 verranno effettuati controlli nei confronti dei soggetti tenuti alla comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore, ed in particolare verranno effettuati accessi brevi (in generale relativi ai periodi di imposta 2003 e 2004) nei confronti dei soggetti che non hanno dichiarato i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore; hanno indicato cause di esclusione o di inapplicabilità; hanno dichiarato un codice attività per cui non si applicano gli studi di settore.

Dopo la pubblicazione dei modelli di comunicazione dei dati riferiti al periodo di imposta 2005 e il conseguente aggiornamento delle procedure informatiche di supporto alla trasmissione delle risultanze del controllo al sistema centrale, verranno effettuati accessi brevi per verificare i dati generali e specifici relativi al periodo di imposta 2005. Per potenziare l'azione di contrasto all'evasione le Direzioni regionali e gli Uffici dovranno assicurare la cooperazione con i soggetti che, nell'ambito territoriale, concorrono al processo di accertamento, nonché l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione o diniego d'indagini finanziarie.

Upav Servizi informa

In seguito, tutti (esclusi i laureati in alcune discipline specifiche) dovranno comunque frequentare i corsi di nuova istituzione previsti con aggiornamenti quinquennali, pena la perdita dei requisiti professionali fino a quel momento posseduti. Presso l'Ufficio Ambiente e Sicurezza della Upav Servizi s.r.l. sono aperte le iscrizioni ai "nuovi" corsi di formazione.



Sicurezza, in arrivo oltre 3 milioni di euro per le piccole e medie imprese del Lazio

► Pubblicato dall'Inail il terzo bando che finanzia, per circa 60 milioni di euro - destinando alle aziende del Lazio quasi 3 milioni e 695mila euro -, i programmi per l'adeguamento



delle strutture e dell'organizzazione delle imprese mirati al miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. Sono destinatarie dei finanziamenti le piccole e medie imprese del settore artigianale ed agricolo (ricordiamo che sono considerate piccole e medie imprese quelle con meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro).

I finanziamenti riguardano cinque assi di intervento.

Asse 1: eliminazione di macchine prive di marcatura CE e loro sostituzione con macchine marcate CE, comprese le macchine per il sollevamento e la movimentazione dei carichi e i trattori agricoli e forestali.

Asse 2: acquisto, installazione, ristrutturazione e/o modifica di impianti, apparecchi e dispositivi per l'incremento

del livello di sicurezza contro gli infortuni; per la riduzione dell'esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici; per la eliminazione o la riduzione dell'impiego di sostanze pericolose dal ciclo produttivo.

Asse 3: installazione di dispositivi di monitoraggio dello stato dell'ambiente di lavoro, al fine di controllare l'esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, fisici e biologici.

Asse 4: ristrutturazione e/o modifica strutturale degli ambienti di lavoro.

Asse 5: implementazione di sistemi di gestione aziendale della sicurezza (SGS). I finanziamenti in conto interessi sono realizzati attraverso l'apertura di una linea di credito da parte degli Istituti bancari individuati nel bando, con copertura dei relativi interessi, oneri e spese accessorie a carico dell'Inail. Restano a carico delle imprese gli eventuali interessi di mora;



gli oneri fiscali e quelli relativi alla stipula con la banca del contratto di finanziamento; i costi per la concessione ed il perfezionamento delle garanzie, richieste dagli Istituti di credito. Oltre ai finanziamenti in conto interesse, sono previsti finanziamenti in conto capitale destinati a programmi di adeguamento, che abbiano già ottenuto il finanziamento in conto interessi, con "caratteristiche di particolare valenza e qualità ai fini prevenzionali e di estendibilità ad altre realtà produttive. L'importo massimo erogabile è pari al 30% del programma, con un tetto di circa 46.000 euro.

Per tutte le informazioni, l'assistenza e la consulenza, sono a disposizione l'Ufficio Ambiente e Sicurezza della Upav Servizi e l'Ufficio Credito della CNA.

Le domande per i finanziamenti devono essere presentate dal 3 aprile al 2 maggio.

L'esperto risponde

Curiosità, dubbi, sanzioni su una materia da esplorare con attenzione

Mud de che? Tutto sul modello unico di dichiarazione dei rifiuti

Il prossimo 2 maggio, scade la presentazione del Modello Unico di Dichiarazione (Mud) dei rifiuti prodotti e smaltiti nel corso del 2005. Numerose imprese ci hanno scritto per chiedere chiarimenti. Abbiamo sintetizzato le domande poste in tre quesiti, ai quali risponde Luigia Melaragni, responsabile dell'Ufficio Ambiente e Sicurezza della Upav Servizi.

Quesito 1. Quali sono le sanzioni per l'omessa presentazione della comunicazione rifiuti (Mud)? Sono sanzionate anche la ritardata e l'errata denuncia?

Le sanzioni previste per le inadempienze agli obblighi inerenti alla presentazione della comunicazione rifiuti sono fissate dall'articolo 52, commi 1 e 4, del decreto legislativo 22/1997, e sono così schematizzabili:

- la mancata o incompleta o inesatta compilazione della comunicazione rifiuti entro il 30 aprile di ogni anno (per quest'anno entro il 2 maggio 2006) prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.582,28 a euro 15.493,71;
- se la comunicazione è effettuata entro 60 giorni dalla scadenza del termine (29 giugno 2006), la sanzione amministrativa pecuniaria va da euro 25,82 a euro 154,94;
- se le indicazioni sono formalmente incomplete o inesatte ma è possibile ricostruire le informazioni dovute, si

applica una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 258,23 a euro 1.549,37.

Si ricorda, in proposito, che nessuna norma attribuisce alle Camere di Commercio il potere di emanare sanzioni per le inadempienze agli obblighi inerenti alla presentazione della comunicazione rifiuti, in quanto pertinenza delle autorità istituzionalmente competenti (per esempio, Provincia e Corpo Forestale dello Stato).

Quesito 2. Sono un imprenditore artigiano, produttore di rifiuti non pericolosi, ho tre dipendenti. Sono esonerato dall'obbligo di presentare la comunicazione rifiuti? Nel conteggio del numero dei dipendenti, devo essere compreso anche io come titolare?

L'articolo 11 del decreto legislativo 22/1997 prevede l'esclusione dall'obbligo della presentazione della comunicazione rifiuti, limitatamente alla produzione di rifiuti non pericolosi, per i piccoli imprenditori artigiani di cui all'articolo 2083*1 del Codice civile che non hanno più di tre dipendenti, quindi con tre dipendenti non si fa la comunicazione rifiuti, con quattro dipendenti si fa la comunicazione rifiuti.

Il numero di dipendenti si calcola con riferimento al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante l'anno cui si riferisce la dichiarazione, aumentato delle frazioni di

Questa rubrica è dedicata agli approfondimenti sui temi dell'ambiente, della sicurezza e dell'igiene degli alimenti. I lettori hanno la possibilità di scrivere all'indirizzo e-mail ambiente@cnaupav.it. Gli esperti dell'ufficio della Upav Servizi risponderanno ai quesiti.

unità lavorative dovute ai lavoratori a tempo parziale e a quelli stagionali che rappresentano frazioni, in dodicesimi, di unità lavorative annue. Per quanto concerne il titolare, si ritiene che questo debba essere conteggiato tra i dipendenti qualora inquadrato anch'egli come dipendente dell'azienda, cioè a libro paga della medesima.

Quesito 3. La mia impresa ha cessato il 31 dicembre 2005. Devo presentare comunque la denuncia dei rifiuti e con quali modalità?

Anche se l'impresa è cessata, è comunque obbligato ad inviare alla Camera di Commercio una comunicazione rifiuti conclusiva entro il 2 maggio di quest'anno. L'eventuale accumulo di rifiuti presenti alla cessazione dell'attività doveva essere smaltito prima della cancellazione della società dal Registro Imprese. Se l'impresa ha semplicemente mutato ragione sociale mantenendo il codice fiscale originario la comunicazione rifiuti la deve fare l'impresa stessa con la nuova ragione sociale. Se l'impresa è stata incorporata per fusione in altra impresa, senza prima essere cessata, la comunicazione rifiuti viene fatta dall'incorporante con la propria denominazione.

Bilancio

Le opere sono cantierabili già da quest'anno

Signori, si cambia musica: la Tuscia non è più sola

Approvato dalla Regione Lazio un piano straordinario di investimenti per la provincia di Viterbo

La strada intrapresa dal nuovo corso alla Regione Lazio parte proprio dalla strada. Sì, soprattutto dalle infrastrutture. Come dimostra il grosso dei finanziamenti - quasi dodici milioni di euro su trenta totali - che la Pisana ha dirottato (esclusivamente) a favore delle principali arterie viarie della Tuscia: la Cassia, la Litoranea e l'Aurelia. Strade secolari, strade che cadono a pezzi.

Millioni di euro che verranno gestiti dalla Provincia con lo scopo di migliorare la viabilità nel Viterbese. Per due motivi, complementari e di pari importanza: la sicurezza e lo sviluppo. Perché, in primis, viaggiare tra le bellezze naturalistiche che la Tuscia mette a disposizione degli automobilisti è fondamentale; allo stesso tempo, però, una strada sconnessa, accidentata, senza guard-rail, senza adeguata manutenzione può rovinare davvero qualsiasi tipo di viaggio. Anche in maniera tragica, come dimostrano i morti sulla strada che ogni anno, purtroppo, registriamo.

Poi c'è l'aspetto dello sviluppo, perché far viaggiare l'economia significa tecnicamente anche fare in modo che le merci, gli spostamenti siano collegati in maniera rapida, efficiente e veloce con le nostre imprese. Fare sistema include anche questo.

Programma straordinario di investimenti della Regione Lazio per viabilità, mobilità, opere pubbliche e ambiente

- Messa in sicurezza della Cassia da Monterosi ad Acquapendente
€ 7.200.000,00
- Manutenzione e messa in sicurezza della viabilità principale nel comune di Viterbo
€ 900.000,00
- Messa in sicurezza della Litoranea e Ponte sull'Arrone
€ 2.700.000,00
- Realizzazione della rete viaria nella frazione di Grotte S. Stefano
€ 2.250.000,00
- Realizzazione del casello autostradale A2 Teverina
€ 3.600.000,00
- Messa in sicurezza dell'Aurelia - raccordo Pescia Romana
€ 1.800.000,00
- Progetto di riqualificazione urbana connesso all'interramento della ferrovia Porta Romana - Porta Fiorentina nella città di Viterbo
€ 600.000,00
- Contributi per la realizzazione di impianti di depurazione
€ 4.500.000,00

E sempre a proposito di sviluppo, anzi di occasione di sviluppo, non potrà che farci bene avere un casello autostradale in più, all'altezza della Teverina, altro bacino fondamentale per il nostro artigianato.

Ma le vie dello sviluppo sono finite?

Be', non proprio. Perché l'indirizzo del presidente Marrazzo, di tutta la sua giunta e dei consiglieri di maggioranza è anche quello di potenziare il trasporto su ferro: i treni.

Anche in questo caso, quando parliamo di ferrovie, la provincia di Viterbo paga un gap lungo decenni. Così, partire con lo studio di fattibilità per l'interramento della ferrovia nel capoluogo sarà sicuramente il viatico verso il raddoppio della Viterbo-Cesano-Roma: una tratta ancora stile far-west (due ore per fare ottanta chilometri più una serie di disservizi infernali) che mette tutti i giorni a dura prova le coronarie e la pazienza dei nostri pendolari.

Questo e tanto altro - come ad esempio i contributi per realizzare i depuratori e una miriade di piccoli finanziamenti per i centri viterbesi - è il bilancio 2006 della Regione, il primo del governo Marrazzo, il primo del centrosinistra dopo cinque anni di giunta Storace. Non è una questione di partigianeria, non è che certi politici e certi schieramenti siano più bravi degli altri (perlomeno sforziamoci di pensare così...).

Non è questo il discorso, alla nostra provincia servono soldi per le infrastrutture e chi li porta a casa è bravo. Punto. E in questo caso la giunta Marrazzo - che va detto per onore di cronaca ha trovato, più di tutti, nel capogruppo regionale Parroncini un vero megafono della Tuscia - ha fatto centro. Non sono punti di vista, ma realtà. E infine, una desiderio: fra pochi giorni si voterà e anche in questo caso l'unica cosa che dobbiamo chiedere ai parlamentari viterbesi che verranno eletti è di portare a casa i soldi per il completamento della Trasversale e per le altre occasioni di sviluppo. Perché la strada, come cantava Giorgio Gaber, è la nostra unica salvezza.



Alla **BANCA DI VITERBO**
parte la **CAMPAGNA**

ROTTAMAZIONE!!!

per Tagliare le

spese

del Tuo conto corrente

Fino al 30 Giugno 2006

chiudendo il proprio

conto corrente presso la

vecchia banca ed aprendo il

Conto Tutela Artigiano

alla Banca di Viterbo avrai un contributo

per le spese di estinzione conto fino a

100 EURO



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

<http://www.bancadiviterbo.it>

Condizioni riservate ai titolari del:

Conto Tutela Artigiano

Spese tenuta conto

Ditte individuali: euro 50,00 trimestrali fisse

Società: euro 62,50 trimestrali fisse

PER UN NUMERO ILLIMITATO DI OPERAZIONI

Valute su versamenti

contanti stesso giorno

assegni su piazza 2 giorni fissi

assegni fuori piazza 3 giorni fissi

importante

Servizi connessi al conto corrente

Pagamento di utenze se disposte con addebito automatico in c/c gratuito

Polizza infortuni gratuita

Carta Bancomat: Rilascio gratuito

Carta Bancomat prelievo presso i nostri sportelli gratuito

Rilascio carnet assegni gratuito

La Banca di Viterbo Credito Cooperativo di Viterbo finanzia inoltre investimenti e progetti aziendali a tasso agevolato, con i termini e le modalità previste dalla legge 949/52 e successive modificazioni ed integrazioni (ARTIGIANCASSA)